



REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTE** le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione*”;
- VISTO** il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9, recante “*Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3*”, pubblicato nella G.U.R.S., parte I, n. 25 del 1° giugno 2022, come modificato con D.P.Reg. 28 agosto 2024, n. 29 recante “*Regolamento di attuazione dell’articolo 38 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, recante “Modifica dell’ordinamento della Presidenza della Regione”*” Pubblicato nella Gazz. Uff. Reg. Sic. 29 novembre 2024, n. 53, S.O. n. 1;
- VISTO** il provvedimento della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idroelettriche (DGDII) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) prot. n° 675 del 14/1/2025 con il quale si ordinava lo svuotamento dell’invaso della diga Trinità e l’abbassamento delle quote fino a idonei livelli di sicurezza;
- CONSIDERATO** che tale provvedimento è stato emanato a seguito di studi e valutazioni sulla sicurezza della diga, commissionati dal Dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti a società di ingegneria che evidenziano varie situazioni di rischio;
- CONSIDERATO** che la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idroelettriche (DGDII) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), evidenziando anche incongruenze nello studio, ha chiesto ripetutamente e da mesi chiarimenti e approfondimenti anche per eliminare le incongruenze delle valutazioni trasmesse;
- CONSIDERATO** che gli approfondimenti e le valutazioni documentali fornite dai tecnici incaricati non sono stati ritenuti idonei da parte del Ministero a chiarire le incertezze e soprattutto non indicano i nuovi livelli dello specchio d’acqua ai quali la Diga Trinità può essere ritenuta in sicurezza secondo le valutazioni dei tecnici incaricati e sotto loro responsabilità;
- CONSIDERATO** che a seguito del provvedimento della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idroelettriche (DGDII) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) prot. n° 675 del 14/1/2025, il Dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti ha emanato con ritardo “avviso di pericolo” che, trasmesso alla Prefettura di Trapani, ha causato l’immediata mobilitazione del Prefetto, delle forze dell’ordine dei sindaci e della protezione civile dovendosi applicare le procedure di apposizione di “cancelli” presidiati per interdire la viabilità e le aree a rischio a valle della diga;

- CONSIDERATO** che, per la gravità dei fatti, il Prefetto di Trapani ha comunicato tale emergenza alla Presidenza della Regione e alla protezione civile regionale;
- CONSIDERATO** che la Presidenza della Regione è venuta a conoscenza di tali problematiche solo a seguito della situazione di emergenza in assenza di alcuna comunicazione da parte del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti;
- CONSIDERATO** che, pertanto, la Presidenza della Regione si è immediatamente adoperata con diverse riunioni di urgenza intimando al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti di adottare ogni idonea attività finalizzata prioritariamente allo svuotamento della diga e l'ottemperanza alle disposizioni ministeriali e, più in generale, di ogni attività finalizzata a rimuovere ogni situazione di pericolo dallo stesso segnalato;
- CONSIDERATO** che, nel contempo, sono pervenute le gravi preoccupazioni e le forti rimostre dei sindaci e delle organizzazioni agricole sia in merito al rischio reale della diga sia in merito al grave pregiudizio per l'irrigazione estiva di 5000 ettari di vigneto;
- CONSIDERATO** che in relazione alla gravità dei fatti, sia sotto l'aspetto della tutela della pubblica incolumità sia sotto quello dell'Emergenza agricola per siccità e le gravi conseguenze economiche e sociali, la Presidenza della Regione ha valutato e assunto ogni possibile e consentita iniziativa per tutelare la popolazione da entrambi i rischi;
- CONSIDERATO** che la Presidenza della Regione, a tal fine, ha monitorato e sollecitato costantemente, attraverso il proprio Capo di Gabinetto e il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione Civile, gli Assessori regionali competenti, il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e gli altri Dipartimenti comunque interessati al fine di raccordarsi con la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idroelettriche (DGDII) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e individuare possibili soluzioni;
- CONSIDERATO** che vista la sostanziale inerzia dei soggetti competenti e la assenza di interlocuzione degli stessi con gli Uffici Ministeriali, la Presidenza della Regione ha direttamente seguito la vicenda interessando il Ministro e ottenendo un urgentissimo incontro ai massimi livelli;
- CONSIDERATO** che nel corso di tale riunione il Ministero ha delineato un percorso comprendente l'approfondimento degli studi e delle valutazioni con l'indicazione di una quota di sicurezza, specifici adempimenti peraltro già ripetutamente chiesti, al fine di individuare una possibile soluzione per entrambe le situazioni emergenziali;
- CONSIDERATO** che si è pertanto convenuto con il Ministero di procedere con una consulenza specializzata di idoneo soggetto altamente qualificato;
- CONSIDERATO** che tale ipotesi è stata prontamente comunicata al Dirigente generale del dipartimento acque e rifiuti;
- CONSIDERATO** che, nonostante l'urgenza del caso e i solleciti, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti non ha ancora formalizzato l'affidamento;
- CONSIDERATO** che il 4 febbraio 2025 il Ministero ha manifestato al Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione Civile, forte disappunto per non aver ricevuto alcun riscontro dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti;
- CONSIDERATO** che ad oggi l'Assessorato regionale competente non ha fornito indicazioni sulle date di affidamento e di conclusione e consegna della consulenza;
- CONSIDERATO** che tale ritardo mantiene alti livelli di rischio e può produrre a breve situazioni di emergenza idrica per uso agricolo;

CONSIDERATO che il caso necessita un intervento urgente finalizzato al superamento di tale situazione di stallo;

VISTO l'articolo 1, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 che recita : “4. *Il Presidente della Regione e gli Assessori non possono annullare, revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti. In caso di inerzia o di ingiustificato ritardo il Presidente della Regione o gli Assessori fissano un termine perentorio per l'adozione dei relativi provvedimenti od atti. Permanendo l'inerzia od in caso di reiterata inosservanza delle direttive che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico o nel caso di comportamenti contrari alla legge ed ai regolamenti, il Presidente della Regione o gli Assessori, previa contestazione, salvo nei casi di assoluta urgenza, possono nominare un commissario ad acta scelto tra i dirigenti di prima fascia dandone comunicazione alla Giunta regionale. Resta salvo il potere di annullamento per motivi di legittimità del Presidente della Regione.*”

RITENUTO per quanto sopra esposto e per indifferibili e urgenti motivi a tutela della pubblica e privata incolumità e per scongiurare ulteriori emergenze, necessario agire in somma urgenza

DECRETA

Art. 1

Affidare al Dirigente Generale responsabile del Dipartimento regionale della Protezione Civile che, con il presente provvedimento è autorizzato ad avvalersi anche del proprio personale, della trattazione della pratica relativa alla realizzazione di ogni attività finalizzata al superamento della situazione di pericolo immediato e prossimo come in premessa esposto, ivi compreso l'affidamento degli studi da realizzarsi in via d'urgenza allo scopo di delineare con certezza i margini del pericolo immediato e delle misure necessarie per il suo superamento.

Lo stesso Dirigente Generale è incaricato di utilizzare, ove ritenuto e consentito, procedure di affidamento dell'incarico in somma urgenza e di stimare il fabbisogno economico necessario alla realizzazione di quanto occorrente.

Art. 2

Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti è onerato di mettere a disposizione del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione civile tutta la documentazione necessaria e a fornire, a richiesta, ogni utile e necessaria collaborazione.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale della Presidenza in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21, come modificato dall'art.98, comma 6, della l.r. n. 9 del 7 maggio 2015.

SCHIFANI